

ed ebbe larghissimi applausi, che ricordarono que' dell' *Aroldo*.

Fuor che un quartetto dell'atto terzo, lavorato con sapere e buon gusto, sparso di belle frasi, l'opera in generale manca di pezzi di gran concerto, di profonde e cercate armonie. Tutto è piano, facile, troppo facile forse, ma almeno non se ne stancan gli orecchi.

Lo spettacolo è posto in iscena col solito lusso favoloso. La *Bendazzi* cambia vesti ad ogni atto, e un abito è sempre più bello e ricco dell'altro. La *Via di Santarem* e il *Molo* son due ottime tele, e fanno onore al *Bertoia*. Cori ed orchestra adempierono valorosamente le loro parti, e tutto camminò per lo meglio nel migliore dei mondi possibili.

XIX.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — IL ZIO BURLATO, OPERA DEL MAESTRO GRAFFIGNA.
— IL NUOVO TENDONE (*).

L'opera, ne cuoce dirlo, cominciò con tristissimi auspicii. Ci fu lunedì sera vera burrasca,

(*) Gazzetta del 9 aprile 1858.